



Bollettino Parrocchiale

DI
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.

Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.

Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.

La parola del Parroco

* Il mese di ottobre è uno dei mesi più cari all'anima del cristiano, non soltanto perchè dedicato al Rosario di Maria Santissima, ma ancora per le molteplici e care feste che in esso ricorrono. Abbiamo la festa dei Santi Angeli Custodi, poi la festa di Santa Teresa del Bambino Gesù, di San Francesco d'Assisi, del Santo Rosario, della Maternità di Maria Vergine, di Gesù Cristo Re e la Giornata Missionaria.

Approfittiamo di queste belle circostanze per arricchire di meriti il tesoro dell'anima nostra. Ricordiamoci che per quanto di bene facciamo, non ne facciamo mai troppo. Non lasciamoci anche ingannare dall'indifferenza o dal pensiero che avremo tempo, poichè non siamo certi anche di un'ora sola della nostra vita.

* Ottobre, mese del Rosario. — Questa è la bellezza e la gloria del mese di ottobre. Ogni buon cristiano si fa premura di recitare devotamente ogni dì la terza parte del Rosario, arricchito di tante indulgenze. Quanto Maria Santissima deve guardare con occhio di compiacenza i suoi devoti che ogni giorno le danno il tributo di tanta preghiera!

Nella nostra chiesa lo si reciterà in comune ogni sera alle 19 dinanzi a Gesù Sacramentato, esposto sull'altare, prima della Benedizione. Ognuno acquisterà ogni sera l'indulgenza plenaria concessa da Pio X.

Possa la Regina del Santo Rosario vederci *tutti uniti*, in chiesa od in casa, nella recita di esso, non solo le donne, non solo i vecchi, ma anche gli uomini e la gioventù. Il Rosario è l'umile, riposante preghiera che alimenta la pietà e la fede e che terrà vive in noi le speranze immortali!

* Preghiamo per la Spagna. — Da due mesi infuria nella Spagna la guerra civile. Il comunismo vi si è infiltrato lentamente e, diretto dai « senza Dio » della Russia, va compiendo le più orribili barbarie. Case svaligiate e bruciate, vecchi e bambini massacrati, chiese ricche di arte, case religiose, collegi, tutto bruciato, donne brutalmente violate, sacerdoti e suore trucidati. Oste consacrate sacrilegamente calpestate!

Ascoltiamo la voce del Papa e preghiamo molto per implorare da Dio la cessazione dell'orribile martirio della povera Spagna!

* Libri cattivi ve ne sono in giro tra i parrocchiani. Sono libri assassini che uccidono la fede, la purezza e l'amore. Assassini tali libri e assassini quelli che li mettono in circolazione.

Genitori, aprite gli occhi. Vi è la bibliotечina parrocchiale che è discretamente fornita di buoni libri e che sarà anche meglio provvista in un prossimo avvenire, se maggiore ne sarà la richiesta.

Giovanni Joergensen racconta di un giovane che prima di suicidarsi va a parlare allo scrittore che coi suoi libri lo ha spinto al suicidio, e fa dire queste parole che meritano di essere ben meditate:

« Sono venuto per vedervi prima di morire. Fra tutti i viventi voi siete quello che ha avuto maggior influenza su di me. Ho letto i vostri libri, li ho letti e riletti, ne so a mente pagine intere. Ho vissuta la mia vita vera in esse e per esse. Ah! voi non sapete ciò che voi fate, quando siete seduto qui e scrivete. Non sapete quanti destini umani trasformate, create, cambiate, con uno solo di quei righi che tracciate sul foglio bianco. Non sapete quanta felicità distruggete, quante sentenze di morte firmate qui nella vostra silenziosa solitudine accanto a questa lampada, tra i vasi

di fiori e la bottiglia di Borgogna. Noi siamo ciò che voi ci fate. Siamo casti quando voi lo siete; siamo immorali quando voi lo volete. I giovani credono e rinnegano secondo che voi credete e rinnegate. Le fanciulle sono modeste o di vita libera secondo che sono le donne che voi glorificate... Ah! se sapeste quante anime maledette avete formato, quante ombre miserande sul tipo vostro errano per tutto il paese!...»

* **Il catechismo dei ragazzi e delle ragazze** incomincia colla prima domenica di ottobre. Non mi fermo più a raccomandare ai genitori il dovere gravissimo di coscienza che hanno di mandare al catechismo i loro figliuoli. Benedetto XIV, uno dei Papi più dotti, scriveva che sono in stato di dannazione quei genitori che trascurano di dare e far dare l'istruzione religiosa alla loro figliuolanza. E' tanto necessario lo studio della dottrina cristiana, in modo conveniente all'età e condizione di ciascuno, quanto è necessario il salvarci.

Colla prima domenica di ottobre si riapre pure regolarmente l'Oratorio.

* **Azione Cattolica.** — Col mese di ottobre si riprende l'attività in questo campo: conferenze, scuole di religione per i giovani e per le giovani. E' tempo di uscire dall'apatia e di metterci tutti al lavoro.

— *Conferenze:* il giorno 11 alle Donne di Azione Cattolica; il 18 alle Giovani delle Associazioni; il 25 agli Uomini di Azione Cattolica.

* Calendario del mese.

2 ottobre - *Primo Venerdì* del mese. Comunione generale a Messa prima.

3 - *Santa Teresa del Bambino Gesù.*

4 - *Nostra Signora del Rosario e San Francesco d'Assisi.* Indulgenza *toties quoties* dal mezzodì di sabato 3 a tutto il 4, recitando nella nostra Chiesa parrocchiale 6 *Pater, Ave e Gloria* secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

11 - *Festa della Santa Infanzia.*

18 - *Giornata Missionaria.*

25 - *Festa di Cristo Re.*

31 - *Vigilia di Tutti i Santi.* Digiuno ed astinenza. Inizio delle Quarantore.

* **Apostolato della Preghiera.** — Intenzioni generali approvate e benedette dal Santo Padre: « *per coloro che sono a capo delle nazioni* » e « *perchè le singole famiglie cattoliche si abituino a computare tra le spese annue il sussidio da darsi alle Missioni* ».

Intenzioni parrocchiali: « *per i Catechismi* » - « *per la frequenza ai Vespri* » - « *per gli ammalati* » - « *per grazie particolari* ».

« *Il Santissimo Sacramento ha una somma virtù di santificare le anime più che tutti gli altri mezzi spirituali.* »

S. DIONISI.

Note Storiche su Robilante

Cappella di Santa Margherita. — Questa Cappella dedicata a Santa Margherita ed a San Lorenzo, è molto antica. Il primo Registro dei conti data dall'anno 1738; ma questo libro accenna già ad altri registri anteriori.

Le due feste di Santa Margherita e di San Lorenzo venivano solennizzate con grande concorso di gente, in cui si facevano anche delle lotterie.

Una tradizione molto antica racconta come la costruzione della cappella sia stata originata da una grazia straordinaria ottenuta per intercessione di Santa Margherita v. e m. Eccone il racconto come è stato trasmesso da una antica tradizione:

Una sera sull'imbrunire passava per Robilante, diretto verso Boves, un ricco mercante provvisto di una buona somma di denaro e conducente seco una bestia da soma carica di oggetti di molto valore. Presa la via per Boves e oltrepassato appena il torrente Vermenagna, ecco che una triste presentimento lo assale. La strada che deve percorrere è molto pericolosa, perchè infestata da assassini, la notte si avvanza ed egli è solo e provvisto di oggetti preziosi. E se gli avvenisse qualche brutto incontro? E se qualche ladro lo assalisse? Povero lui! gli sarebbe impossibile scamparla; non soltanto le ricchezze, ma la stessa sua vita sarebbe perduta. Potrebbe ritornare indietro e pernottare in qualche albergo di Robilante; ma questo ritardo tornerebbe di grave danno ai suoi interessi, dovendo il mattino seguente trovarsi assolutamente a sua destinazione.

Mentre triste ed incerto prosegue lentamente il cammino, ecco che senza avvedersene si trova innanzi al pilone di Santa Margherita. Fermarsi, prostrarsi a terra, pregare la Santa ivi effigiata e sentirsi in pace il cuore e l'animo ripieno di coraggio a proseguire la strada, fu una cosa sola. Dopo alquanto pregare si alza e tutto lieto e tranquillo intraprende l'erta della montagna che gli sta di fronte. Ma ha appena fatti pochi passi quando vede sbucar dal bosco e venirgli incontro alcuni uomini di aspetto truce ed armati di lunghi e grossi bastoni. Il mercante rabbrivisce, ma poi fidente nella protezione della Santa, a cui erasi raccomandato, in un attimo si calma e va avanti. E tosto con grande suo stupore vede i medesimi ladri da ardimentosi e feroci farsi timidi timidi, e poi pieni di spavento rivoltarsi indietro e darsi alla fuga. Vari uomini di imponente aspetto che senza essere veduti lo avevano preso sotto la loro protezione in seguito alla sua fervida preghiera, ora fattisi visibili, si erano allontanati da lui ed avevano inseguiti i ladri. E così il mercante poté giungere indisturbato a sua destinazione.

La grazia fu straordinaria, la protezione della Santa invocata con tante prove non poteva essere più manifesta; spettava perciò al viaggiatore mostrarsi riconoscente alla sua Protettrice e con qualche pubblico e

perpetuo monumento rendere nota e perpetuare la memoria di tanto favore. E a questo adempi il pio e fedele uomo con impiegare una buona parte della sua fortuna, affinché al luogo medesimo del pilone fosse eretta ad onore di Santa Margherita una piccola cappella.

(Continua).

Parole da meditare.

Il Cardinale *Elia Dalla Costa*, Arcivescovo di Firenze, tratta tre vitali argomenti: la bestemmia, la profanazione della festa e la santità della famiglia.

« Dalle relazioni presentate per la sacra visita — scrive su quest'ultimo argomento l'illustre Porporato — ho dovuto riconoscere come sono frequenti le infrazioni della legge di Dio per quello che concerne la formazione della famiglia e della vita familiare.

« I fidanzati spargono di peccati la via che deve guidarli all'altare per le nozze e non rare volte la preparazione al Sacramento grande del matrimonio è una catena di interminabili eccessi e dimentichi della tremenda affermazione divina: « Io sono un Dio forte e un Dio geloso che castiga i peccati dei padri sopra dei figli sino alla terza e alla quarta generazione ».

« La limitazione della prole è colpa comune fra i coniugati non solo nelle città, ma anche nelle campagne. Per calcoli egoistici, per l'interesse materiale, per evitare noie e disturbi, perchè non diminuisca il patrimonio domestico, per timore di malattie o di piccoli inconvenienti o reati si calpestano le leggi della natura, le leggi di Dio, le leggi della Chiesa e si respingono nel nulla esseri che venuti all'esistenza sarebbero stati oggetto delle opere più sublimi di Dio Creatore, Redentore, Santificatore.

« Ignorano o sembrano ignorare i coniugi rei del grave delitto che privare della vita chi l'avrebbe avuta, se non è un omicidio compiuto, è però un omicidio anticipato, come osserva Tertulliano (*Apol. C. 9*); ignorano o sembrano ignorare che spesso al turpe reato è castigo la morte precoce o la cattiva condotta dell'unico e dei pochi figli, e quindi la famiglia deserta, il focolare spento, la vita sconsolata dei coniugi peccatori! ».

La bilancia di Sant'Antonino.

Un contadino andò un giorno a visitare S. Antonino Arcivescovo di Firenze e ad offrirgli un canestro di magnifici frutti. S. Antonino, per quanto Arcivescovo, non aveva sempre denaro con sé, perchè le sue rendite, appena venute, si convertivano in carità. E quel giorno il Santo non aveva proprio un centesimo, per cui si dovette contentare di dire al contadino con dolce sorriso: *Dio ti rimeriti!*

Ma questo non era precisamente quello che voleva il contadino, il quale già aveva steso la mano per ricevere ben altra cosa.

L'Arcivescovo, accortosi della delusione di quell'uomo, volle allora mostrargli il valore della riconoscenza

cristiana. E fatta portare una bilancia, in uno dei piatti pose il canestro dei frutti, e nell'altra una carta sopra cui aveva scritto: *Dio ti rimeriti!*

Cosa strana! Quella carta fece balzare canestro e frutti, ed il contadino se ne andò convinto che vale assai più il merito della carità davanti a Dio che tutte le ricompense degli uomini.

Del capo scoperto e coperto.

Nella religione giudaica il popolo e il sacerdote tenevano, e tutt'ora tengono, il capo coperto nelle loro Sinagoghe con l'atteggiamento del servo e dello schiavo della legge innanzi a nostro Signore.

I cristiani, che vivono invece nella legge dell'amore e della dolcezza, stanno in chiesa col capo scoperto, perchè liberi della servitù della legge. Solo alle donne rimane l'obbligo di entrare in chiesa col capo velato, per indicare lo sposalizio mistico tra loro e Gesù, la riverenza per gli Angeli, e la loro dipendenza e inferiorità dall'uomo.

Sono queste le principali azioni liturgiche che interessano i fedeli e che abbiamo cercato di compendiare affinché, bene conosciute, vengano meglio osservate nell'adempimento dei loro doveri religiosi.

NOI SIAMO BRAVA GENTE...

Così dicono certi padri e certe madri. Ma vestono i loro bambini in modo indecente e scandaloso. Peggio poi per le loro bambine, che allevano senza alcun senso di modestia e di pudore. Peggio ancora per le figlie adulte, alle quali concedono mode infami, giornali e illustrazioni di inferno, balli indiatolati, compagnie diaboliche...

E osano dirsi brava gente? Forse che la morale non fa più parte della bontà? Non ne è invece il fondamento, la guida?

Alla larga da certa bontà senza morale!

Giù il rispetto umano.

Era il pomeriggio di una domenica, e Garcia Moreno, il celebre presidente della repubblica dell'Equatore, si era recato in chiesa per ascoltare l'ultima predica del quaresimale.

Il predicatore, dopo aver ricordato le gravissime offese fatte alla religione dai precedenti governi, propose che fosse ricollocata alla porta della città una croce di legno che era stata fatta togliere per disprezzo a Nostro Signore. « Occorre — disse il predicatore — un uomo di coraggio che si carichi sulle spalle la croce. Terminata la funzione, la porteremo processionalmente e la rimetteremo al suo posto ».

Dopo la predica, si presentò in sacrestia un distinguissimo signore che si dichiarò pronto a caricarsi sulle spalle la croce. Fra la meraviglia e la commozione di tutto il popolo, Garcia Moreno, presidente della repubblica, colla croce di Gesù Cristo sulle spalle, seguito dal clero e da un grande numero di fedeli, attraversò

tutta la città fino alla porta designata, dove la croce fu innalzata con solenne rito.

Immaginate se la massoneria, l'eterna nemica di Dio, molto diffusa nelle repubbliche americane, dovesse star quieta davanti a tanta fede e generosità! Una mattina, mentre il presidente Garcia Moreno usciva di chiesa, dopo aver ascoltata la Santa Messa e fatta con edificazione la Santa Comunione, fu affrontato da un signore massone e pugnalato. Garcia Moreno, cadendo al suolo assassinato, ha ancora avuto la forza di ripetere: « Dios non muere », Dio non muore!

Impariamo a mettere sotto i piedi ogni debolezza ed ogni rispetto umano.

Sante parole di una madre.

Elisabetta Stamper, un vero esempio di madre cristiana, ha scritto un diario interessante della sua vita. In una di queste pagine si leggono le seguenti nobili espressioni: « Ho avuto il decimosesto ed ultimo figlio. Desideravo e pregavo di avere molti figliuoli per conservarli al bene della Chiesa e della Patria. Fui esaudita. Benedico e ringrazio Dio di tutto cuore. Gli domando ora la grazia di poterli condurre tutti a Lui, nella patria celeste ».

Parole degne di essere scolpite nel cuore di ogni madre cristiana, affinché impari a non imprecare contro il matrimonio e contro i figli, ma accetti con animo volenteroso le sue responsabilità, pensando che tutti hanno dei doveri, anche coloro che non hanno seguito il matrimonio. Ogni madre che è fornita dei sentimenti della Stamper diventa la più benemerita della Chiesa e della Patria.

LA VITA E L'UOMO.

La vita è il grande beneficio che ci ha largito il Signore. Alcuni la lasciano trascorrere senza prendersi alcun pensiero di essa; altri le si attaccano come l'ostrica allo scoglio; altri la sciupano nei divertimenti, nei passatempi, nelle miserabili inezie che incontrano; altri la consumano nelle fatiche, nella smania di accumulare roba e roba.

Ci sono davvero non pochi che passano attraverso la vita con l'occhio fisso in quel premio che avanza ogni umano intendimento, cioè il paradiso. Ma diciamolo non senza dolore: la maggior parte vive per vivere e alle cose di quaggiù consacrano tutti i loro pensieri, tutti i loro affetti, tutte le loro energie.

Prospetto del movimento demografico della Provincia di Cuneo.

MESE DI LUGLIO 1936 - XIV.

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati	58	784	842
Morti	30	561	591
Aumento popolazione	+ 28	+ 223	+ 251

MESE DI AGOSTO 1936 - XIV.

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati	46	773	819
Morti	50	545	595
Aumento popolazione	- 4	+ 228	+ 224

SOTTO IL CAMPANILE

* **Una gita gratuita** a Briga Mare, quale premio dello studio, si ebbero oltre venti giovani dell'Associazione Femminile il giorno 30 agosto, partecipando con diverse migliaia di pellegrini al Congresso Eucaristico che in tale domenica si teneva in quell'alpestre paese. Tornarono a casa soddisfattissimi, con il desiderio di un altro viaggio consimile per l'anno prossimo.

* **Premi di natalità.** — Nello scorso mese il Comitato comunale O. N. M. I. concesse quattro premi di lire 100 caduno a quattro madri di famiglia, e precisamente a Dalmasso Maria in Morena, a Giordanengo Clara in Fantino, a Caraglio Teresa in Dalmasso, a Caraglio Maria in Giordanengo.

* **Nuovo Parroco di Rittana**, per desiderio di quegli abitanti, fu nominato da S. E. Mons. Vescovo il non più giovane sacerdote robitanese *Don Giuseppe Rosso*, che fu già per tanti anni cappellano-coadiutore affezionato del defunto prevosto Don Molinengo.

Al caro e venerato Don Rosso felicitazioni ed auguri molti da parte di tutti i suoi concittadini.

Statistica Parrocchiale

◆ **Battesimi:** Giordano Rosalba di Giacomo e di Martin Maria, piazza Olivero — Vallauri Teresa di Biagio e di Dalmasso Annunziata, T. Niculin.

◆ **Matrimoni:** Giordanengo G. B. da Vernante e Tosello Maddalena di Giuseppe — Vallauri Giorgio in Giorgio e Giordanengo Maria di Bartolomeo — Blangero Giovanni fu Stefano e Dalmasso Maria di Nicolo.

◆ **Morti:** Giuliano Giovanni fu Martino, d'anni 69, via Umberto — Oggero Maria in Fantino, d'anni 49, T. Fantino — Giordano Giovanni fu Giuseppe, d'anni 89, T. Porte.

Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Giordanengo Donato e fratello, Mui, L. 10 - Dalmasso Giuseppe, Tolone, 10 - Famigli Giordanengo Battista, Tolone, fr. 15 - Enrichetta Vietti, in suffragio del marito, 2 - Rev. Don Massa, Malandrè, 20 - Sordello Giacomo, Gardanes, 10 - Dalmasso Sebastiano, Frejus, 10 - G. M., 2 - M.^{me} Arrigoni, Nizza, 10 - Giordanengo Corina, Limone, 5 - Vallauri Giuseppe, Cascina, 3 - Bertina Donato, nel di delle nozze (Grasse), 10 - Consolino Anna, Aix-en-Provence, 10 - Frères Bertina, S.t Vallier (Grasse), 10 - Blangero Giovanni (Risolet), nel di delle nozze, 10 - Giordano Antonietta, nelle nozze della nipote (Flassaut), 5.

Impressione di un missionario.

— Che differenza vi è tra i selvaggi e i cristiani?
— Questa differenza, che cioè i selvaggi dopo aver ricevuto il Battesimo si vestono. I cristiani invece si svestono dopo averlo ricevuto.

Visio, per la stampa. — Cuneo, 26 settembre 1936.

Sac. FRANCESCO FAIACO Cancelliere Vescovile.

Teol. LORENZO PEIRONE, Direttore responsabile.

Tipografia G. BOLDRINO (già Cooperativa)
Cuneo, Corso Gesso, di fronte al Giardino Pubblico.